

A sorpresa gli esperti parlano di possibile ripresa economica dopo il sisma di Los Angeles e la gelida ondata di maltempo

I soldi destinati all'emergenza creeranno posti di lavoro. È il regalo inatteso di cui Clinton ha bisogno

Terremoti e grande freddo i disastri Usa portano il boom

Sorpresa: il terremoto di Los Angeles e la gran gelata del Nord-est potrebbero far bene all'economia Usa. Secondo il parere degli esperti, nell'immediato la ferita inferta alla produzione potrebbe far diminuire di mezzo punto la crescita economica in questo primo trimestre del '94. Ma più alla lunga dovrebbe causare un vero e proprio boom, la gran ripresa di cui l'America e Clinton hanno bisogno.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SEGMUND GINZBERG

NEW YORK. «Terremoti, inondazioni, uragani, gelate sono una brutta cosa per la gente, ma tendono a fare bene al prodotto nazionale lordo. Generalmente si vede un piccolo calo in breve, e poi un ben più consistente balzo in avanti», dice l'economista Alan Binder, membro del consiglio dei consiglieri economici di Clinton. Per paradossale che possa sembrare, gli esperti si attendono alla lunga un effetto decisamente positivo dai danni che la potenza della natura ha inferto all'America nei primi giorni di quest'anno, dal terremoto in California al grande gelo che ha paralizzato il Paese dal Mid West all'Atlantico. Gli economisti classici erano

incursori dagli effetti positivi sul ciclo economico della produzione di beni di lusso, indifferente dalla mischia in cui potevano versare coloro che li fabbricavano. Si sono studiati gli effetti «benefici» della guerra in Vietnam e in quelli di Reagan. Ora c'è un capitolo della politica economica che studia gli effetti potenzialmente benefici delle grandi catastrofi naturali.

A Los Angeles è saltato il sistema dei trasporti, potrebbero volerci anni prima che ritorni alla normalità la rete di autostrade, cavalcavia e svincoli su

cui poggiava la vita della città. In tutto il Nord-est, oltre alla chiusura temporanea di fabbriche e uffici, ci vorranno mesi per verificare anche solo la portata di quella che viene definita «catastrofe silenziosa», i danni subiti dalle condutture e tubazioni scoppiate a causa del ghiaccio. Se i danni del terremoto vengono calcolati provvisoriamente sui 7 miliardi di dollari, la stima della somma che solo i privati - e le loro assicurazioni, se ce l'hanno - dovranno tirar fuori per gli idraulici si aggira sui 5 miliardi di dollari. Ci sarà molta gente che imprecherà. I poveracci che non potevano permettersi polizze d'assicurazione, come sempre soffriranno più degli altri. Ma tutte queste indispensabili riparazioni si tradurranno in nuovi posti di lavoro, in una spinta alla ripresa economica più forte di qualsiasi delle misure di stimolo cui pensava la Casa Bianca e che, tra parentesi, non erano riusciti a far passare in Congresso.

L'ex miss Arkansas: Fui l'amante di Clinton

LONDRA. Nuovi guai per Bill Clinton. Un' «ex-reginetta di bellezza», Sally Perdue, ha raccontato al «Sunday Telegraph» di una storia d'amore con l'attuale presidente americano e non ha risparmiato accuse: durante la campagna elettorale del 1992 un emissario del partito democratico le offrì un posto statale da cento milioni di lire all'anno in cambio del suo silenzio, minacciandola se lei non si fosse comportata da «piccola brava ragazza». Nel corso di una lunga intervista concessa a St. Louis Sally non è stata affatto tenera con il capo della Casa Bianca: «Ancora me lo ricordo con addosso la mia camicetta da notte nera mentre suona il sassofono dopo aver tracannato molte lattine di birra». Cinquantacinque anni ben portati, la bionda Sally ha indicato che la sua «relazione pericolosa» con Clinton durò dall'agosto al dicembre 1983.

pronostica il professor Douglas Woodward, dell'Università della California meridionale, che ha studiato gli effetti economici della ricostruzione dopo la distruzione portate dall'uragano Hugo alla Carolina del Sud. Un altro economista, Larry Kimball, che dirige il Centro di previsioni economiche dell'Università della California, assicura, in base a quanto verificatosi

in Florida dopo l'uragano Andrew (1991, 30 miliardi di danni), che ci dovrebbe essere solo a Los Angeles la creazione di 10.000 posti di lavoro in più. Forse non abbastanza da assorbire la decimazione dei posti nell'industria militare californiana, ma ciò non di meno un'iniezione significativa di adrenalina nel ciclo economico locale.



Alcune persone, rimaste senza casa dopo il terremoto di Los Angeles, fanno la fila per una telefonata.

C'è anzi chi, come lo stratega della Salomon Brothers David Schulman, nota che il terremoto offre la scusa a Clinton per giustificare un grosso pacchetto di aiuti alla California. Anche in previsione del fatto che il mega-pacchetto di 54 «grandi voti» di questo Stato martoriato dalla crisi economica quanto da insurrezioni, incendi e sismi, sarà decisivo nelle presidenziali del 1996.

Una delle più accreditate agenzie private di previsioni economiche, la DRI/McGraw Hill, di Lexington, Massachusetts, ha calcolato che gli effetti del terremoto e del gelo faranno scendere al 2,5%, dal 3,2% originariamente previsto, la crescita economica Usa nel primo trimestre del 1994. E i nuovi posti di lavoro previsti scendono nell'immediato da 50.000 unità, a 150.000 dai 190.000 originariamente previsti. Ma in pari tempo aumenta

L'unità era alla fonda a Gaeta. La donna nascondeva la gravidanza

La marine partorisce su una nave militare americana

WASHINGTON. Per la prima volta nella storia della «Navy», la marina militare statunitense, una marine ha partorito a bordo di una nave militare, per combinazione alla fonda nel porto italiano di Gaeta, in provincia di Latina. La notizia è stata riferita ieri dal quotidiano americano The Washington Post.

Il maschietto, venuto alla luce domenica scorsa sulla nave appoggio USS Yellowstone, sicuramente rinfoccherà le polemiche sugli sforzi dell'amministrazione Clinton di rafforzare la presenza delle donne tra le forze combattenti, non solo in Marina.

La donna, ha aggiunto Tull, aveva comunque convinto i superiori che la gestazione si sarebbe conclusa verso settembre 1994. Domenica scorsa, invece, la donna ha marcato visita per crampi allo stomaco, e in cinque minuti ha dato alla luce un maschietto di un chilo e mezzo di peso, in buona salute e frutto, comunque, di una gestazione completa.

marinaio», ma il nome è stato tenuto segreto, secondo il portavoce della flotta atlantica di superficie, capitano John Tull, si era arruolata un anno fa, e a luglio, poi, era stata assegnata alla Yellowstone. Il 29 dicembre scorso, infine, era salpata dalla base di Norfolk, Virginia, per una missione di sei mesi nel Mediterraneo.

Già durante la traversata dell'Atlantico qualcuno si era insospettito e alla «marinaia» che pur negava d'essere incinta aveva ordinato un test di gravidanza, risultato positivo il 13 gennaio scorso.

Il parto - ha raccontato il quotidiano americano - è avvenuto con l'aiuto dell'ufficiale sanitario della Yellowstone. Subito dopo madre e figlio sono stati trasferiti in un ospedale italiano della zona e da lì, poi, all'ospedale navale americano di Napoli.

Ora per John Bobbitt una causa per un figlio naturale

WASHINGTON. John Wayne Bobbitt, l'uomo evirato dalla moglie Lorena (assolta due giorni fa dall'accusa di lesioni dolose gravi) torna a far parlare di sé in un'aula di tribunale: nei suoi confronti infatti una ex fidanzata ha intentato una causa per il riconoscimento di paternità di un bimbo di un anno. Oggi Bobbitt si dovrà sottoporre all'esame del sangue per accertare quanto denunciato da Beatrice Williams, una giovane di 21 anni, che lo scorso ottobre lo ha citato in giudizio chiedendo gli alimenti per il bimbo di un anno, figlio di John Wayne secondo quanto afferma. La Williams ha detto di aver avuto una relazione

con l'uomo quando lui era separato da Lorena e viveva con i familiari in quella zona. Ai due precedenti appuntamenti per il test del Dna Bobbitt non si è presentato, ha detto l'avvocato della ragazza. Se oggi Bobbitt andrà, ha aggiunto, i risultati si conosceranno solo fra tre o quattro settimane e allora si potrà stabilire se andare avanti con la causa di riconoscimento.

Intanto, stanno venendo alla luce alcuni retroscena della sentenza. Secondo il prestigioso quotidiano statunitense «The Washington Post» è stata una «virazione simulata» dai giurati, in piena camera di

consiglio, a portare all'assoluzione clamorosa di Lorena Bobbitt, nel processo conclusosi venerdì, a Manassas. A persuadere, infatti, definitivamente i giurati che la donna, nata in Ecuador e naturalizzata cittadina degli Stati Uniti d'America, che aveva tagliato il pene di suo marito John Wayne, dopo un ennesimo stupro, in un momento di totale, seppure momentanea, non consapevolezza è stata un'idea venuta ad uno di loro: «mi mare» quella terribile azione violenta, provare a ripercorrere le emozioni e gli stati d'animo che potevano averla preceduta.



Lorena Bobbitt all'uscita del tribunale dopo la sentenza di assoluzione.

Ed il giudizio, a quel punto, è stato unanime: Lorena non poteva essere in sé nell'attimo in cui ha preso il coltello da cucina ed ha evirato il marito.

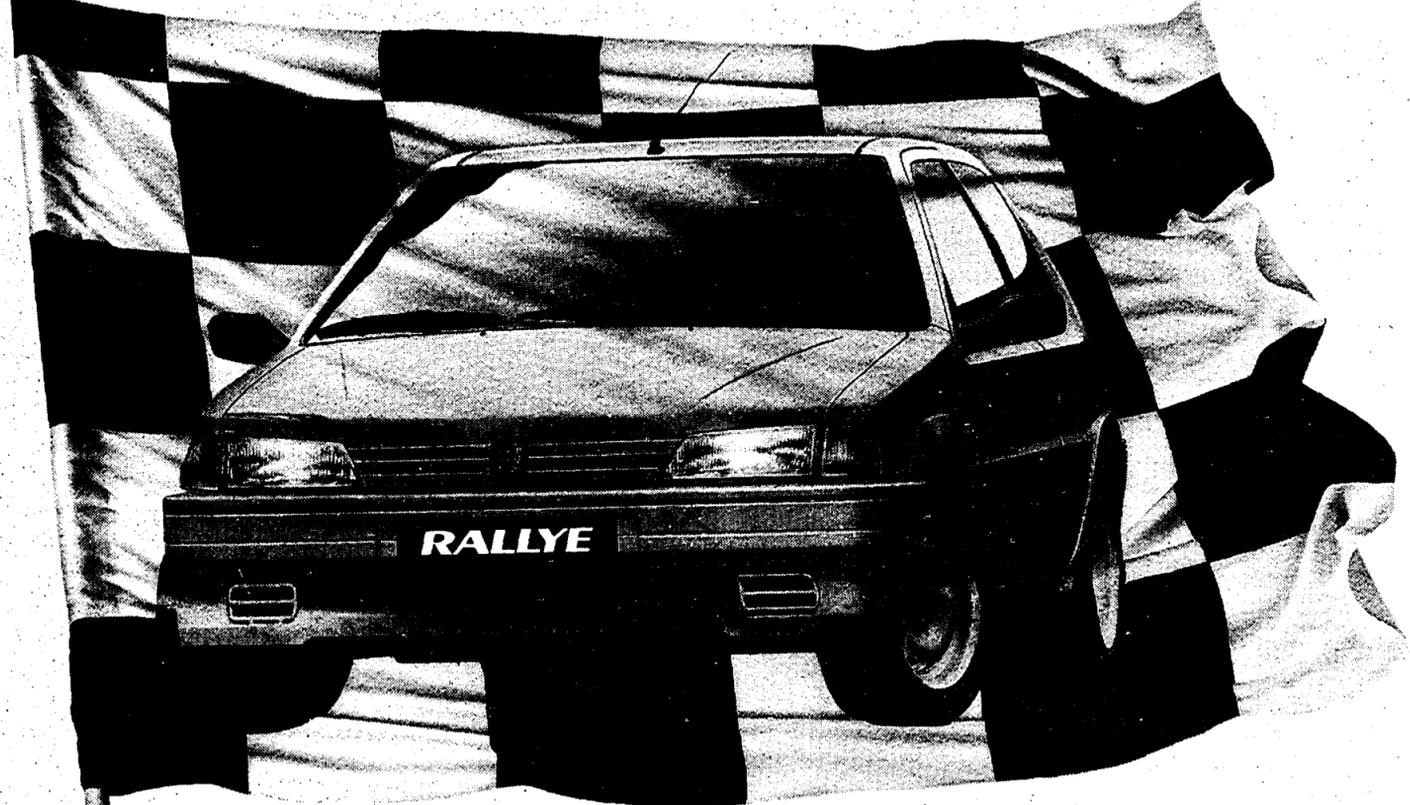
Il racconto di tutto questo, come abbiamo già detto, era nell'edizione domenicale dell'autorevole «The Washington Post» che ha riportato la testimonianza di alcuni componenti la giuria - composta da sette donne e cinque uomini dell'ormai famosissimo processo Lorena Bobbitt contro John Wayne Bobbitt.

Dopo alcune ore di discussione, nove giurati erano per l'assoluzione, e tre contro. A questo punto uno dei contrari

ha pensato di «recitare» il decisivo momento: una sorta di psicodramma nel quale un giurato uomo ha fatto la parte di Lorena, e un bicchiere di carta la parte di John.

«Non sappiamo in che momento sia scattata nella testa di Lorena il click che l'ha portata ad evirare suo marito» ha detto un giurato, ma abbiamo cercato di capire meglio cosa volesse dire «temporanea insensibilità di mente» e ci siamo convinti che nella donna, per l'ennesima volta stuprata dall'uomo, sia subentrato un breve annebbiamento psicotico. Dopo aver «mimato» la scena, anche i giurati contrari all'assoluzione si sono convinti.

PEUGEOT 106 RALLYE. SCATTO MATTO.



FORMULA FIDUCIA PEUGEOT	Cilindrata (cm³)	1294
	Potenza max (CV DIN)	100
	Velocità max (km/h)	190
	Accelerazione (in secondi): da 0 a 100 km/h	10,3
	km da fermo	31,8

Ci sono storie che parlano di velocità e sportività. Altre, di prestazioni e scatto. Venite a provare Peugeot 106 Rallye, le vivrete in prima persona. Comunque; tutte le storie si possono riassumere con le parole di Echappement, l'autorevole rivista sportiva francese: «Peugeot 106 Rallye - auto sportiva dell'anno». Bella storia! **L. 18.305.000*** CHIAVI IN MANO

Fino a 10 milioni in 18 mesi. A tasso zero.*



*Escluse tasse regionali (A.R.I.E.T.) **Versione: 106 RALLYE - Prezzo L. 18.305.000 - Anticipo: L. 8.305.000 - Spese apertura pratica: L. 200.000 - Importo da finanziare: L. 10.000.000 - 18 rate mensili da L. 555.600 - T.A.N. 0% T.A.E.G. 2,60%